

I Mondiali di calcio, come tutte le invenzioni umane, non sono mai stati privi di contraddizioni o difetti. Fino ad oggi, però, avevano resistito indomiti alcuni limiti, rispettati tanto dagli organizzatori con una parvenza democratica quanto dalle dittature più brutali. I Mondiali di Trump (davvero qualcuno ricorderà il coinvolgimento di Messico e Canada nell'organizzazione?) hanno mandato in frantumi questa zona franca del calcio, respingendo alla frontiera arbitri designati, condannando un'intera delegazione - quella iraniana - a un peregrinare forzato o interferendo in modo palese nei proc...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)